



**DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE
DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE E SOLIDALE
PER IL TRIENNIO 2018-2020**

Legge regionale 23 maggio 2007, n. 11

CONTESTO NORMATIVO

Il presente *“Documento di programmazione del Servizio Civile regionale e solidale per il triennio 2018-2020”* si inserisce nell'ambito della normativa nazionale vigente sul Servizio Civile e tiene conto delle importanti modifiche alla stessa intervenute nel corso degli ultimi 2 anni.

La normativa sul Servizio Civile infatti è stata recentemente modificata dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017 che istituisce il Servizio Civile Universale in attuazione della Legge 6 giugno 2016, n. 106, *“Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale”*. Il decreto legislativo traccia, dunque, le linee essenziali e le novità principali in materia di servizio civile, anche se ulteriori interventi normativi dovranno regolamentarne i dettagli e affinché la riforma sia pienamente operativa occorrerà attendere ancora almeno un anno.

Con particolare riguardo alle novità apportate, merita evidenziare quanto previsto in tema di distribuzione delle competenze fra Stato e Regioni. Allo Stato, infatti, sono attribuite le funzioni di programmazione, organizzazione e attuazione del Servizio Civile Universale nonché l'accreditamento degli enti, le attività di controllo, verifica e valutazione dello stesso. Le funzioni di programmazione saranno svolte mediante la predisposizione di un Piano triennale, attuato con Piani annuali che tengano conto del contesto nazionale ed internazionale, delle specifiche aree geografiche, delle risorse economiche disponibili derivanti dal bilancio dello Stato, delle risorse comunitarie e di quelle rese disponibili da soggetti pubblici o privati. Le funzioni di controllo, verifica e valutazione saranno effettuate mediante un controllo sulla gestione delle attività degli enti, una valutazione dei risultati dei programmi di intervento e verifiche ispettive sulle attività svolte dagli enti.

Le Regioni e le Province autonome, invece, saranno coinvolte dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nella predisposizione del Piano triennale e dei Piani annuali e nella valutazione degli interventi di Servizio Civile Universale negli ambiti di competenza e, inoltre, potranno attuare programmi di Servizio Civile Universale con risorse proprie, previa verifica del rispetto dei principi e delle finalità dello stesso. Inoltre, sono istituite la Consulta nazionale per il Servizio Civile Universale e la Rappresentanza degli operatori volontari, a livello nazionale e regionale, quali organismi di confronto in ordine alle questioni concernenti l'attuazione del Servizio Civile Universale.

Nello specifico, ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. n. 40 del 6 marzo 2017 (*Funzioni delle Regioni e Province autonome*), le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano:

- a) sono sentite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nella fase di predisposizione del Piano triennale e dei Piani annuali ed esprimono il parere in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome sul decreto predisposto dal Presidente del Consiglio dei Ministri;
- b) sono coinvolte nella valutazione dei programmi di intervento approvati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- c) esprimono il parere in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome sul documento di programmazione finanziaria;

- d) attuano programmi di Servizio Civile Universale con risorse proprie presso i soggetti accreditati all'Albo degli enti di Servizio Civile Universale, previa approvazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Inoltre, le Regioni e le Province autonome, previa sottoscrizione di uno o più accordi con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, possono svolgere le funzioni di:

- a) formazione da erogare al personale degli enti di Servizio Civile Universale;
- b) controllo sulla gestione delle attività svolte dagli enti di Servizio Civile Universale e valutazione dei risultati relativi agli interventi realizzati nei territori di ciascuna Regione o Provincia autonoma o Città metropolitana;
- c) ispezioni presso gli enti di Servizio Civile Universale che operano unicamente negli ambiti territoriali delle Regioni e delle Province autonome, finalizzate alla verifica della corretta realizzazione degli interventi, nonché del regolare impiego degli operatori.

Il decreto prevede ulteriori interventi, fra cui la modifica della disciplina dell'accreditamento degli Enti, l'apertura anche ai cittadini di Paesi appartenenti all'Unione Europea e stranieri regolarmente soggiornanti in Italia, la possibilità di usufruire di un periodo di tutoraggio finalizzato alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro, oppure di effettuare un periodo in uno dei Paesi UE, o extra UE, per iniziative riconducibili alla promozione della pace e della nonviolenza nonché alla cooperazione allo sviluppo, tutti volti a perseguire l'obiettivo del Governo di rafforzare il Servizio Civile quale strumento di difesa non armata della Patria, ai sensi degli artt. 11 e 52 della Costituzione, e di promozione dei valori fondativi della Repubblica. Viene inoltre introdotto un modello flessibile di Servizio Civile con una durata (da 8 a 12 mesi) da modulare in base alle loro esigenze di vita ed un impegno settimanale di 25 ore.

Infine, rimane salva la facoltà delle Regioni di istituire esperienze di Servizio Civile regionale, per cui, nel caso del Friuli Venezia Giulia, è confermato il Servizio Civile Solidale, previsto dalla L.R. 23 maggio 2007, n. 11.

DATI SUL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Parallelamente all'iter della riforma messo in campo, gli ultimi 3 anni hanno rappresentato per l'istituto del Servizio Civile anche un consolidamento dal punto di vista numerico, dopo un periodo di crisi dei finanziamenti. A livello nazionale i posti messi a bando sono stati in netta crescita rispetto al triennio precedente:

Tabella 1: Volontari di servizio civile nazionale avviati in Italia periodo 2012 - 2017

ANNO	2012	2013	2014	2015	2016	2017
VOLONTARI	0	16.373	6.608	35.247	39.369	47.529

La nostra regione ha beneficiato dell'aumento delle risorse stanziare, incrementando a sua volta i numeri dei giovani avviati al servizio. Rispetto al triennio precedente il numero dei giovani impegnati (considerando anche il tasso di copertura dei posti) è di 5 volte superiore. Di seguito i dati relativi ai posti messi a bando nella nostra Regione negli ultimi anni.

Tabella 2: Volontari di servizio civile nazionale avviati nella Regione Friuli Venezia Giulia – periodo 2012-2017

ANNO	2012	2013	2014	2015	2016	2017
N° VOLONTARI	0	218	57	340	494	568

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, analizzando l'ultimo bando, Udine continua ad essere la provincia con un maggior numero di ragazzi avviati in termini assoluti. Considerando la fascia dei residenti fra i 18 e 29 anni, Trieste ha il tasso più alto di ragazzi che fanno l'esperienza di Servizio Civile (collocandosi peraltro ben al di sopra della media nazionale), seguita da Gorizia, Udine e Pordenone.

Tabella 3: bando 2017 - distribuzione volontari per provincia

PROVINCIA	VOLONTARI TOTALI AVVIATI	RESIDENTI 18-29 ANNI	INCIDENZA S.C. SULLA POPOLAZIONE
TRIESTE	176	20.813	0,85%
GORIZIA	78	12.036	0,65%
UDINE	212	46.634	0,45%
PORDENONE	102	28.711	0,36%
TOTALE	568	108.194	0,52%

LA LEGISLAZIONE REGIONALE IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE

Il Servizio civile è disciplinato a livello regionale dalla L.R. 23 maggio 2007, n. 11 *“Promozione e sviluppo del servizio civile nel territorio regionale”* che ha dettato norme per il suo sviluppo e valorizzazione, con l’istituzione del servizio civile regionale e solidale.

In attuazione degli obiettivi indicati dall’articolo 2 della L.R. 11/2007, le azioni della Regione – declinate nell’articolo 3 - prevedono, tra l’altro:

- 1) la predisposizione di un documento di programmazione triennale del servizio civile regionale e solidale;
- 2) la tenuta dell’Albo regionale degli enti di servizio civile;
- 3) il sostegno alle azioni di orientamento, programmazione e formazione promuovendo anche, almeno una volta l’anno, una giornata d’incontro tra giovani volontari.

A norma dell’articolo 4 della L.R. 11/2007 è istituita la *“Consulta regionale per il servizio civile regionale e solidale”* cui spettano funzioni consultive e propositive in materia di servizio civile e di raccordo e collegamento tra la Regione, le autonomie locali, gli uffici statali competenti in materia e gli enti beneficiari. Tale organo è stato ricostituito con Decreto del Presidente della Regione n° 266 del 31 dicembre 2014 e dura in carica per tutta la legislatura e comunque fino alla sua ricostituzione.

Il Titolo II della L.R. 11/2007 (*Requisiti, benefici e risorse del servizio civile regionale e solidale*) disciplina al Capo I il servizio civile regionale che coincide con quello nazionale, destinato a giovani che abbiano compiuto i 18 e non superato i 28 anni, ed è finanziato con risorse esclusivamente statali; il Capo II invece disciplina il servizio civile solidale, integralmente finanziato con risorse regionali, destinato a giovani, anche stranieri, che abbiano già compiuto i 16 e non compiuto i 18 anni di età alla data di scadenza di presentazione delle domande di partecipazione al bando di selezione.

I progetti del servizio civile solidale possono essere presentati da enti di servizio civile iscritti in qualsiasi sezione dell’Albo regionale, ma anche da istituzioni scolastiche statali e paritarie aventi sede nel Friuli Venezia Giulia (articolo 14, comma 1 bis). I progetti presentati dagli enti sono modulati su 240 ore da svolgersi in modo intensivo entro i mesi estivi oppure 360 ore distribuite nell’arco di un intero anno. Gli istituti scolastici possono presentare unicamente progetti di durata pari a 240 ore, a prescindere dal periodo di svolgimento.

DATI SULL’ATTIVITA’ DEL TRIENNIO 2015-2017

Con deliberazione di Giunta regionale n° 546 del 27 marzo 2015 era stato approvato il documento di programmazione triennale per il servizio civile regionale e solidale 2015-2017, che definiva i criteri e le modalità per la presentazione dei progetti di servizio civile solidale, il cui termine è fissato al 31 gennaio di ogni anno. Con decreto n. 2625/CULT del 29 luglio 2015 era stato approvato il progetto denominato *INFOSERVIZIOCIVILE*, presentato da ACLI FVG, in partenariato con ARCI Servizio Civile FVG e Confcooperative - Federsolidarietà FVG, che, avviato già a partire dal 2004, prevede, tra l’altro, la presenza di sportelli informativi in Regione per offrire ai giovani orientamento e accompagnamento verso il Servizio civile nonché un’intensa attività di formazione a favore dei formatori, degli operatori locali di progetto (OLP), dei progettisti e dei volontari.

DATI SUL SERVIZIO CIVILE SOLIDALE

L'istituto del Servizio Civile solidale, finanziato esclusivamente con fondi regionali, è ormai giunto all'ottavo anno di attività e dal 2010 vede protagonisti, oltre che gli enti, anche gli istituti scolastici della regione.

Gli stanziamenti per il Servizio Civile Solidale non sono mai mancati in questi anni ed hanno permesso sempre l'avvio di un numero consistente di ragazzi.

ANNO	PROGETTI PRESENTATI	POSTI A BANDO	STANZIAMENTI REGIONE
2009	30	78	€ 86.000
2010	35	103	€ 113.000
2011	36	158	€ 150.000
2012	54	185	€ 185.000
2013	43	170	€ 178.000
2014	52	130	€ 150.000
2015	70	193	€ 150.000
2016	80	200	€ 180.000
2017	69	180	€ 180.000
TOTALE		1397	€ 1.372.000

L'istituto continua a suscitare l'interesse dei giovani della regione ed il numero delle domande presentate lo conferma. Ogni anno infatti, nonostante le risorse stanziare siano sempre elevate, le domande presentate dai ragazzi sono sempre state superiori ai posti finanziati.

ANNO	POSTI A BANDO	DOMANDE PRESENTATE
2009	78	135
2010	103	122
2011	158	239
2012	185	330
2013	170	263
2014	130	259

2015	193	299
2016	200	329
2017	180	246
	1397	2222

In termini assoluti è Udine la provincia che annualmente avvia più ragazzi, mentre se il numero degli avvisi viene confrontato con il numero di giovani residenti, come per il servizio civile nazionale, Trieste si dimostra il territorio più sensibile all'istituto.

VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE SOLIDALE BANDO 2017			
	ENTI	SCUOLE	TOTALE
TRIESTE	61	5	66
UDINE	70	2	72
GORIZIA	2	0	2
PORDENONE	16	24	40
TOTALE	149	31	180

Per quanto riguarda la suddivisione fra enti ed istituti scolastici, i primi continuano ad essere il soggetto dominante, come d'altra parte era ampiamente previsto, considerando che la storia e la cultura del servizio civile proviene dagli enti del privato sociale e da alcuni enti pubblici territoriali. Il dato sui volontari richiesti dagli istituti scolastici si mantiene su una cifra pressoché costante negli anni che oscilla fra le 25 e le 31 unità a livello regionale. Nonostante la bassa percentuale di ragazzi avviati, l'esperienza di servizio civile solidale all'interno delle scuole rappresenta in molti casi caratteristiche di eccellenza sia dal punto di vista delle attività svolte, che dal punto di vista formativo.

VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE SOLIDALE PRESSO ISTITUTI SCOLASTICI					
ANNO	2013	2014	2015	2016	2017
n. volontari	28	25	31	26	31

LE ATTIVITÀ FORMATIVE E INFORMATIVE: il progetto *INFOSERVIZIO CIVILE*

Attivo dal 2004, il progetto *INFOSERVIZIO CIVILE* ha permesso di accrescere e consolidare il servizio civile nel territorio regionale, aumentando la conoscenza dell'istituto, il confronto e la partecipazione sia degli enti di servizio civile che dei giovani volontari.

Tale progetto ha garantito l'erogazione dell'attività di formazione prevista dalla legge n. 64/2001 a favore degli enti di servizio civile, in diversi ambiti. Nel corso dell'ultimo triennio in particolare, con l'aumento esponenziale dei ragazzi avviati al servizio civile, l'attività è cresciuta in termini numerici, al fine di assicurare adeguato accompagnamento agli enti nella formazione di nuove figure di supporto all'attività dei volontari. In particolare gli ambiti nei quali si è intervenuti a livello formativo sono stati:

- 1) formazione degli Operatori Locali di Progetto (OLP): l'operatore è colui che affianca i volontari per tutta la durata del servizio e ne coordina le attività. Nel triennio 2015-2017 sono stati organizzati ben 8 corsi di 8 ore ciascuno, con la formazione complessiva di 150 Operatori Locali di Progetto;
- 2) formazione dei progettisti: tale formazione è rivolta a coloro che devono presentare i progetti a valere sul bando nazionale pubblicato dall'UNSC (Ufficio Nazionale per il Servizio Civile), in modo da migliorarne la qualità e come occasione di confronto e scambio di buone prassi. Nel triennio 2015-2017 sono stati organizzati 2 corsi (nel 2013 non è uscito il bando dell'UNSC), per un numero complessivo di 54 progettisti provenienti da enti di tutta la regione;
- 3) formazione dei formatori: si tratta di un percorso formativo definito secondo gli standard previsti dalle linee guida dell'UNSC del febbraio 2006 e del settembre 2013 per soddisfare la richiesta degli enti di poter avere personale preparato ad erogare la formazione ai volontari di servizio civile. Nel corso del triennio 2015 – 2017 sono stati organizzati due corsi, ciascuno della durata di 30 ore suddivise in 5 giornate. I due percorsi hanno permesso di formare 42 nuovi formatori. Parallelamente ogni anno viene organizzata una giornata di 8 ore dedicata all'aggiornamento di formatori già accreditati.

Oltre alle attività formative sopra descritte, il progetto *INFOSERVIZIO CIVILE* prevede l'organizzazione della giornata annuale di incontro dei volontari in servizio, come momento formativo, di confronto e scambio fra i ragazzi che prestano la loro attività negli enti assegnatari; l'incontro è sempre molto partecipato ed i ragazzi presenti a ciascuna giornata sono stati nel corso degli ultimi anni fra i 150 ed i 230.

Infine, l'attività informativa portata avanti con tale progetto, prevede incontri periodici nelle scuole superiori con consegna di materiale illustrativo sul servizio civile nonché l'attivazione – in concomitanza con l'uscita dei bandi di servizio civile nazionale e solidale – di 8 sportelli informativi, con una media annuale di circa 180 ore di apertura.

Completano l'attività di informazione un sito internet dedicato (www.infoserviziocivile.it) con un numero di accessi sempre molto elevato (oltre 15.000 all'anno) proveniente da tutto il territorio nazionale ed una promozione del servizio anche attraverso *mass media*, radio, televisione e quotidiani.

LA PROGRAMMAZIONE 2018-2020

L'articolo 17 della legge regionale 11/2007, disciplina la programmazione regionale in materia di servizio civile regionale e solidale, prevedendo la predisposizione di un documento triennale in cui sono determinati:

- a) le modalità di attuazione del servizio civile regionale;
- b) le modalità di selezione dei volontari;
- c) i criteri di priorità per la scelta dei progetti;
- d) le attività formative dei volontari e dei responsabili del servizio civile volontario.

I criteri e le modalità per la scelta dei progetti sono comunque predeterminati a livello nazionale con l'approvazione di specifici prontuari, da ultimo il D.M. 5 maggio 2016 "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di Servizio Civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi". Viene data facoltà alle Regioni di stabilire ulteriori criteri di valutazione, attribuendo un punteggio aggiuntivo, al fine di far maggiormente corrispondere i progetti valutati alle esigenze del territorio regionale.

I progetti d'impiego dei volontari, predisposti dagli enti di servizio civile iscritti all'Albo nazionale vengono presentati all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, quelli predisposti dagli enti iscritti nell'Albo regionale vengono presentati alle strutture del Servizio civile della Regione.

Gli enti di servizio civile operano negli ambiti specificati dalla Legge 6 marzo 2001, n. 64. Le aree di intervento nelle quali è possibile prestare il Servizio Civile Nazionale sono riconducibili ai settori: assistenza (riferita alla tutela dei diritti sociali e ai servizi alla persona), protezione civile, ambiente, patrimonio artistico e culturale, educazione e promozione culturale e servizio civile all'estero.

Per poter presentare i progetti, gli enti devono dimostrare di possedere requisiti strutturali ed organizzativi, avere adeguate competenze e risorse specificatamente destinate al servizio civile. Essi, inoltre, si impegnano a sottoscrivere la carta di impegno etico per assicurare una comune visione delle finalità del servizio e delle modalità di svolgimento dello stesso.

IL SERVIZIO CIVILE SOLIDALE

Il servizio civile solidale, disciplinato dal Capo II della L.R. 11/2007 (articoli 10-13) è rivolto ai giovani, anche stranieri, che abbiano compiuto sedici anni e non superato i diciassette anni.

Lo svolgimento del servizio riguarda i seguenti ambiti di attività:

- a) educazione e promozione culturale;
- b) educazione alla pratica sportiva;
- c) difesa ecologica, tutela e incremento del patrimonio forestale;
- d) tutela, salvaguardia e fruizione del patrimonio storico, artistico, culturale e ambientale;
- e) politiche della pace e dei diritti umani.

Ai sensi dell'articolo 14 della LR 11/2007, i progetti di servizio civile solidale sono presentati dagli enti iscritti all'albo regionale e dalle istituzioni scolastiche aventi sede nella Regione.

Con il presente documento di programmazione si definiscono, per il triennio 2018-2020, le modalità di presentazione dei progetti e quelle di selezione dei volontari, nonché la loro formazione.

I PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE SOLIDALE, IL BANDO PER LA SELEZIONE DEI VOLONTARI E LA LORO FORMAZIONE

Gli enti iscritti all'albo regionale e le istituzioni scolastiche aventi sede nella Regione presentano i progetti di servizio civile solidale entro il termine del 31 gennaio di ogni anno, esclusivamente via PEC, sulla base della modulistica allegata al presente Documento di Programmazione, in formato pdf. (modello "A"). In via transitoria, per il solo anno 2018, la scadenza di presentazione dei progetti è fissata a 30 giorni dalla Delibera di approvazione del presente Documento di Programmazione triennale.

La domanda è completata da una scheda informativa sintetica sul progetto, secondo l'apposito modello (modello "B") e dalla carta di impegno etico del servizio civile regionale e solidale (modello "C"), debitamente sottoscritta ed allegata. Per i progetti presentati dagli istituti scolastici è richiesta in allegato anche la delibera di approvazione degli stessi, che può essere inviata successivamente, comunque entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di scadenza prevista.

Eventuali modifiche alla modulistica sono approvate con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di servizio civile.

Nel dettaglio, vanno indicati:

- a) i dati identificativi dell'ente proponente;
- b) l'indicazione del numero di volontari previsti nel progetto (da 2 a 4);
- c) le ore di servizio settimanali, ovvero mensili, previste;
- d) la descrizione delle sedi di attuazione progetto;
- e) data e firma del rappresentante legale dell'ente, ovvero del responsabile in caso di domanda presentata da "enti figli", ovvero dal Dirigente dell'istituto scolastico.

Non verranno sottoposti a valutazione i progetti:

- presentati su modelli difformi da quelli allegati al presente Documento;
- non compilati in tutte le sezioni previste o privi degli allegati richiesti;
- che prevedono la presenza di un solo volontario.

Ai fini della formazione delle graduatorie, i progetti sottoposti a valutazione devono ottenere un punteggio minimo pari a 12, mentre il punteggio massimo ottenibile è pari a 28.

Il punteggio finale, attribuito coerentemente con i criteri adottati dall'UNSC per la valutazione dei progetti di servizio civile nazionale, è così suddiviso:

a) descrizione del contesto sociale e territoriale in cui si realizza il progetto: (da 0 a 4 punti)

- generica, con dati parziali di riferimento: **0** punti
- parziale, con dati di riferimento sia dell'area di intervento che territoriali: **2** punti
- completa, con dati di riferimento e indicazione dei destinatari e dei beneficiari: **4** punti

b) obiettivi del progetto: (da 0 a 6 punti)

- autoreferenziali e/o non pertinenti: **0** punti
- generici: **2** punti
- specifici e congrui: **4** punti
- specifici, congrui e con indicatori misurabili riferiti al contesto: **6** punti

c) descrizione del progetto e delle modalità di realizzazione: (da 2 a 5 punti)

- generica indicazione delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi : **2** punti
- specifica indicazione delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi: **3** punti
- specifica e con precise indicazioni dei tempi e modalità di realizzazione previsti: **5** punti

d) ruolo e modalità di impiego dei volontari :(da 2 a 6 punti)

- descrizione parziale dei compiti affidati ai volontari: **2** punti
- descrizione esaustiva dei compiti e personale di affiancamento: **4** punti
- descrizione esaustiva con indicazione dei giorni e orario di servizio: **6** punti

e) criteri per la selezione dei volontari: (da 0 a 2 punti)

- generici : **0** punti
- validi e tarati sulle specificità del progetto: **2** punti

f) formazione generale e specifica dei volontari, da parte dei soggetti abilitati, con indicazione della sede e delle modalità di attuazione: (da 2 a 5 punti)

- richiamo ai soli moduli obbligatori: **2** punti
- indicazione di ulteriori moduli specifici inerenti al progetto: **3** punti
- indicazione di moduli specifici e descrizione qualitativa dei soggetti eroganti: **5** punti

La **formazione** dei volontari è un elemento strategico, oltre che per il servizio civile nazionale, anche per quello solidale, così come previsto dall'articolo 20 della L.R. 23 maggio 2007 n. 11. La formazione generale è uno strumento necessario per fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile e per sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile. Gli argomenti da trattare obbligatoriamente dagli Enti sono i seguenti:

- il servizio civile: evoluzione storica, valori e modalità di svolgimento (2 ore);
- i diritti e doveri dei volontari (2 ore);
- la carta etica del servizio civile regionale (2 ore);
- presentazione dell'ente e descrizione del progetto (4 ore);
- la solidarietà e le forme di cittadinanza attiva (2 ore);
- associazionismo, volontariato e terzo settore (2 ore);
- i rischi connessi all'impiego dei volontari in servizio civile solidale (2 ore).

La formazione generale può essere erogata da dipendenti, collaboratori o volontari dell'ente, oltre che da personale esterno, purché in possesso delle necessarie conoscenze e di una provata esperienza. Le modalità di attuazione della formazione generale devono essere specificate nella "scheda progetto". La formazione per i ragazzi impegnati nei progetti presentati dalle istituzioni scolastiche verrà organizzata dalla Regione attraverso il progetto *INFOSERVIZIO CIVILE*, da effettuarsi prima di aver superato il 30% delle ore previste dal progetto.

Gli enti possono presentare progetti che richiedono un massimo di 4 e un minimo di 2 volontari. È tuttavia facoltà dell'ente indicare sulla scheda progetto la disponibilità ad accogliere ulteriori volontari, qualora ve ne fosse la disponibilità. I progetti che prevedono l'impiego di un solo volontario non vengono sottoposti a valutazione.

I progetti presentati dalle istituzioni scolastiche statali e paritarie sono approvati dai competenti organi collegiali con delibera, da allegare alla scheda progetto (che può essere inviata successivamente, comunque entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di scadenza prevista). Essi devono avere delle ricadute nell'ambito scolastico e/o extrascolastico (esempi: redazione del giornalino scolastico; gestione della biblioteca scolastica; doposcuola, sportello didattico, ecc.). L'obiettivo è un coinvolgimento diretto delle scuole e dei ragazzi – tra i 16 ed i 18 anni non compiuti – in progetti di SC che possono, per la loro valenza, contribuire a promuovere l'impegno sociale dei giovani nell'ambito della comunità di appartenenza. Tali progetti sono modulati su 240 ore da svolgersi preferibilmente nell'arco dell'intero anno scolastico.

L'ufficio regionale competente provvede alla fase istruttoria che si conclude con la dichiarazione o meno di ammissibilità del progetto e, in caso positivo, di inserimento dello stesso nella graduatoria. Con decreto del Direttore centrale competente in materia di servizio civile viene annualmente determinato l'importo dello stanziamento destinato al finanziamento dei progetti presentati dagli enti e quelli presentati dalle istituzioni scolastiche, approvando graduatorie separate. Nella suddivisione dell'importo si tiene conto del numero dei volontari richiesti, rispettivamente, dagli enti e dagli istituti scolastici. L'inserimento in graduatoria viene poi comunicato all'ente proponente il progetto tramite pubblicazione sul sito ufficiale delle Regione e sul sito dedicato al servizio civile.

Dopo l'inserimento nella graduatoria dei progetti approvati e finanziati, il Servizio provvede all'emanazione del bando per la selezione dei volontari, redatto sulla base di quello emanato dall'UNSC per i volontari del servizio civile nazionale. Gli enti aventi progetti inseriti a bando provvedono alla selezione dei volontari secondo le modalità da essi indicate nella scheda progetto presentata e rese precedentemente note ai candidati, tenendo conto dei requisiti indicati nel bando stesso.

In nessun caso possono presentare domanda i giovani che:

- abbiano prestato o già prestano servizio civile solidale;
- abbiano in corso con l'ente che realizza il progetto rapporti di lavoro o di collaborazione retribuita a qualunque titolo.

Nella fase di selezione dei volontari gli enti devono assicurare la parità di genere.

La domanda, in carta semplice, secondo il modello allegato al Bando, deve essere presentata dal volontario all'ente che realizza il progetto nei termini perentori previsti dal Bando. La Regione, anche per il tramite del soggetto attuatore del progetto *INFOSERVIZIO CIVILE*, assicurerà idonee forme di pubblicità al Bando ed alla successiva fase di avvio dei volontari.

La data di inizio e fine progetto è comunicata via PEC dall'ente all'ufficio regionale competente, che ne darà l'approvazione compatibilmente con le procedure amministrative di avvio dei volontari. È comunque obbligo dell'ente assicurare omogenee tempistiche di avvio al servizio tra tutti i volontari coinvolti nel progetto presentato. La sostituzione dei volontari, a seguito di rinuncia o abbandono, è consentita solo entro le prime 60 e 90 ore dall'avvio del progetto, a seconda si tratti di progetti da 240 o 360 ore complessive. La suddetta sostituzione è possibile solo nel caso di volontari "idonei non selezionati", inseriti nella graduatoria del progetto resosi scoperto o di altri progetti dello stesso ente, previa dichiarazione di disponibilità in tal senso espressa dal volontario sulla domanda di ammissione al servizio.

ATTIVITÀ DI VERIFICA E MONITORAGGIO NEI CONFRONTI DEGLI ENTI DI SERVIZIO CIVILE

Ai sensi dell'art. 6, comma 6 del decreto legislativo n. 77/02, a partire dal 2007 le Regioni e le Province autonome hanno assunto dallo Stato le competenze in materia di verifica e monitoraggio dei progetti dall'UNSC. L'attività a carico dell'Amministrazione regionale continuerà, pertanto, ad esplicarsi nei confronti dei progetti di servizio civile che andrà man mano ad approvare e finanziare per verificarne l'andamento e i risultati raggiunti.

La realizzazione delle predette funzioni si svolge sulla base delle "Linee guida" elaborate dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (UNSC) con D.M. 6 maggio 2015 *"Prontuario contenente le disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di servizio civile nazionali"*, ora in via di modifica a seguito del D.Lgs. n. 40/2017, le quali disciplinano le modalità di svolgimento dell'attività di verifica e di monitoraggio dell'attuazione dei progetti, fornendo una serie di indirizzi operativi volti ad agevolare l'individuazione delle competenze in materia e rendere omogenee le relative procedure. L'attività di verifica consiste nell'accertare la consistenza e le modalità della prestazione del servizio civile da parte dei volontari, nonché il perseguimento degli obiettivi indicati nel progetto, secondo il metodo previsto dalla legge e con le facoltà e i poteri ivi previsti. In particolare la Regione, tramite il competente Servizio, accerta il rispetto da parte degli enti accreditati delle norme vigenti per la realizzazione dei progetti realizzati sul proprio territorio, la conformità alle attività e agli obiettivi indicati negli stessi, nonché il corretto impiego dei volontari. L'attività di verifica viene svolta secondo i criteri di uniformità, trasparenza e imparzialità, al fine di garantire lo svolgimento di un servizio civile di "qualità" ed il corretto impiego delle risorse finanziarie. La Regione potrà disporre ulteriori verifiche ogniqualvolta ravvisi motivi di particolare interesse, ovvero venga a conoscenza di fatti o situazioni di non conformità alle disposizioni di legge.

La Regione provvede a predisporre annualmente, nei limiti delle risorse umane disponibili, i controlli a campione in misura non inferiore al 10% degli enti che accolgono volontari di servizio civile regionale e solidale, tenendo conto della distribuzione territoriale dei progetti e delle modalità predeterminate a livello nazionale dall'UNSC.

DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE E SELEZIONE DEL PROGETTO DI PROMOZIONE E SVILUPPO DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE E SOLIDALE PER IL PERIODO 2018-2020

L'articolo 20 della legge regionale 11/2007, così come modificato dalla L.R. 30 dicembre 2014, n. 27 (*Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale – Legge finanziaria 2015*) prevede e disciplina l'attività di formazione e aggiornamento dei volontari e dei responsabili del servizio civile regionale e solidale, attraverso uno specifico progetto denominato *INFOSERVIZIO CIVILE*.

Per le attività formative e per ogni altra attività a supporto della L.R. n. 11/2007, il comma 3 bis dell'articolo 20 ha previsto il finanziamento di uno specifico "progetto di promozione e sviluppo del servizio civile regionale e solidale presentato da uno o più enti con sede nel territorio regionale, anche in partenariato tra loro, iscritti nella prima classe dell'Albo nazionale degli enti di servizio civile di cui alla legge 64/2001 e al decreto legislativo 77/2002" e le modalità per la presentazione e selezione del progetto di cui sopra, sono definite nell'ambito del presente Documento di Programmazione.

Viene inoltre organizzata annualmente, ai sensi dell'articolo 20, comma 3, della sopracitata L.R., la "giornata d'incontro tra i giovani volontari per l'approfondimento di argomenti inerenti il servizio civile, lo scambio di esperienze e idee, e l'elaborazione di proposte di miglioramento del servizio stesso."

Si ritiene pertanto di dare continuità alle modalità già adottate negli anni precedenti per la selezione del progetto, emettendo un avviso rivolto agli enti iscritti nella prima classe dell'albo nazionale degli enti di servizio civile in possesso dei seguenti requisiti:

- a) avere una propria sede regionale nel Friuli Venezia Giulia da almeno tre anni;
- b) aver presentato progetti di servizio civile con sedi di attuazione sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia.

Il progetto da presentare entro la data del 30 aprile 2018 dovrà essere relativo alla promozione del servizio civile regionale e solidale in attuazione della legge 64/2001 e della LR 11/2007, nonché del "Documento di programmazione del servizio civile regionale e solidale per il triennio 2018 - 2020".

Per tale finalità è previsto un finanziamento massimo di € 50.000,00 l'anno, per un totale del triennio pari all'importo massimo di € 150.000,00, comprendendo il completamento di tutte le attività di formazione, informazione e supporto sotto indicate, per gli anni 2018, 2019, 2020.

Il progetto dovrà dettagliare, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, la realizzazione delle seguenti attività, in coerenza con la normativa di settore nazionale e regionale:

- attività di formazione: va prevista la formazione dei formatori, degli Operatori Locali di Progetto (OLP) e dei progettisti con riferimento alle disposizioni contenute nella circolare dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile - UNSC del 28/01/2014 e nelle Linee guida in materia di formazione emanate con decreto n. 160, 19/07/2013, del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale;
- attività di informazione: va prevista l'attivazione di sportelli informativi presso le Università e altri luoghi di aggregazione giovanile in occasione dell'uscita dei bandi per la selezione dei volontari, la stampa e diffusione di materiale cartaceo, la produzione di spot sul web e sui canali social, l'organizzazione di eventi pubblici per la promozione del servizio civile, la gestione di un sito internet e la previsione di incontri informativi nelle scuole superiori della regione, con adeguata copertura territoriale.

- attività di supporto nell'attuazione della L.R. 11/2007: vanno previste le attività di supporto amministrativo propedeutiche all'avvio dei volontari di servizio civile solidale, compresi gli adempimenti nella predisposizione e trasmissione dei contratti e di quanto necessario ai fini della loro copertura assicurativa, comprese eventuali sostituzioni.

I progetti pervenuti verranno sottoposti a valutazione da una Commissione nominata dal Direttore centrale competente in materia di servizio civile che valuterà i progetti presentati attribuendo un punteggio complessivo massimo di 30 punti, sulla base dei seguenti criteri:

a) descrizione quantitativa e qualitativa del progetto e delle modalità di realizzazione: (da 0 a 10 punti)

- generica indicazione delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi: **0** punti
- specifica indicazione delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi: **5** punti
- specifica e con precise indicazioni dei tempi e modalità di realizzazione previsti: **10** punti

b) esperienza del soggetto proponente o capofila nella realizzazione di progetti analoghi in materia di servizio civile (da 0 a 10 punti)

- nessuna esperienza precedente: **0** punti
- esperienza compresa tra 1 e 3 anni: **5** punti
- esperienza superiore ai 3 anni: **10** punti

c) attivazione di un rapporto di partenariato con uno o più enti aventi i requisiti richiesti per la partecipazione al progetto (da 5 a 10 punti)

- progetto presentato in regime di partenariato con un altro ente: **5** punti
- progetto presentato in regime di partenariato con due o più enti: **10** punti

Si procederà ad assegnazione anche in presenza di un solo progetto presentato.

MODELLI ALLEGATI:

"A" Domanda per l'impiego di volontari in servizio civile solidale

"B" Scheda informativa sintetica sul progetto

"C" Carta di Impegno Etico del Servizio Civile Regionale e Solidale

"D" Domanda per la presentazione del progetto di promozione e sviluppo del servizio civile regionale e solidale per il periodo 2018-2020